

Presentato a Milano il 19° Rapporto sull'economia globale promosso da Ubi Banca e curato dall'economista del Centro Einaudi

Deaglio: l'Italia può tornare a crescere con tre ricette

DI ONOFRIO GIUFFRÈ

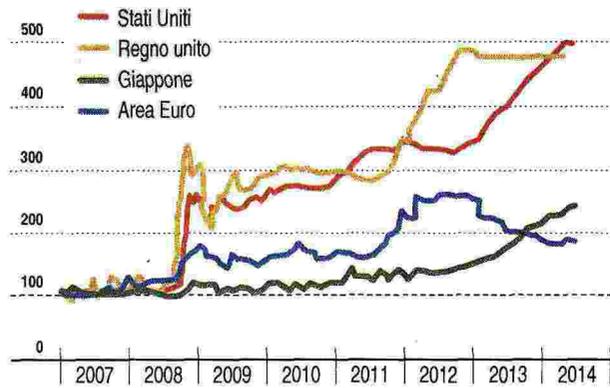
Stimolare la domanda interna mettendo più soldi nelle mani dei giovani; rendere più appetibile l'investimento netto nel nostro Paese; rilanciare l'edilizia, che è il settore che stimola di più la crescita economica. Sono le tre ricette suggerite dal 19° «Rapporto sull'economia globale e l'Italia» promosso da Ubi Banca e curato dall'economista Mario Deaglio del Centro Einaudi. Il Rapporto è stato discusso ieri in Assolombarda anche dal presidente Gianfelice Rocca e dall'amministratore delegato di Ubi Banca Victor Messiah. Il titolo del Rapporto, «Un disperato bisogno di crescere», ha fornito lo spunto per numerose analisi e indicazioni, tra spe-

ranze per il clima di fiducia in Germania (come segnalato a sorpresa ieri dal forte rialzo dell'indice Zew) e preoccupazioni per la brusca inversione di tendenza in Giappone. L'Europa resta sul banco degli imputati per la sua difficoltà a innescare la crescita economica e anche per le limitazioni della Banca Centrale Europea, che per statuto non può finanziare direttamente gli Stati come le altre banche centrali, a partire dalla Federal Reserve statunitense. Ma la Bce potrebbe, ha suggerito Deaglio, finanziare la Banca Europea degli Investimenti (Bei), che a sua volta potrebbe aumentare i finanziamenti agli Stati di Eurolandia e farsi carico del piano Juncker da 300 miliardi di euro di investimenti in infrastrutture transeuropee. Un altro suggerimento inviato al

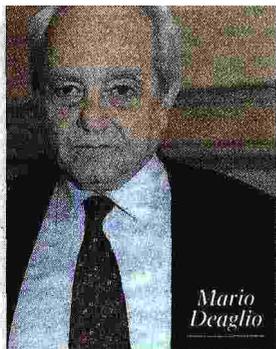
governo italiano è quello di escludere dal calcolo del deficit, come esplicitamente previsto dai trattati europei, i costi per le alluvioni e i disastri ambientali di cui si sta discutendo in questi giorni. Sul fronte del lavoro, il Jobs Act è ritenuto un passo avanti per superare la piaga sociale della precarietà cronica, ma bisognerebbe dare più risorse ai giovani, che hanno una maggiore propensione ai consumi. Se per esempio gli 80 euro fossero stati utilizzati per finanziare il servizio civile, che oggi offre impiego solo a 15 mila giovani a 463 euro al mese, si sarebbero potuti assumere 200 mila giovani a 700 euro al mese. E forse la spinta al prodotto interno lordo sarebbe stata maggiore. (riproduzione riservata)

IL TOTALE ATTIVO DELLE BANCHE CENTRALI

2007= base 100



GRAFICA MF-MILANO FINANZA



Mario Deaglio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.